



CONFINDUSTRIA

Centro Studi

QUALE POLITICA EUROPEA PER LE IMPRESE

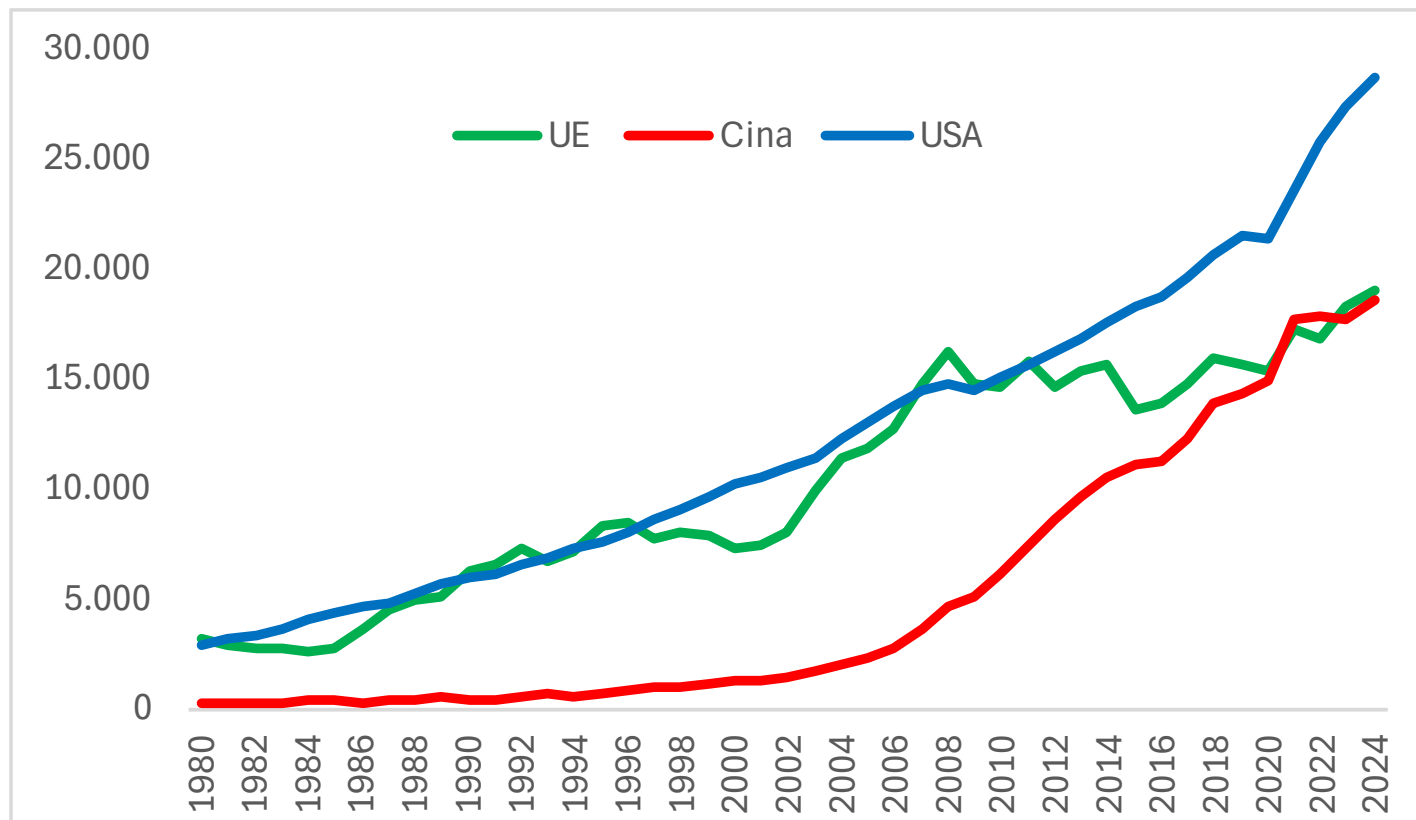
Alessandro Fontana

Direttore Centro Studi Confindustria

Prato, 30 settembre 2024

PIL: USA accelerano, UE raggiunta dalla Cina

(PIL in valore, miliardi di dollari correnti)

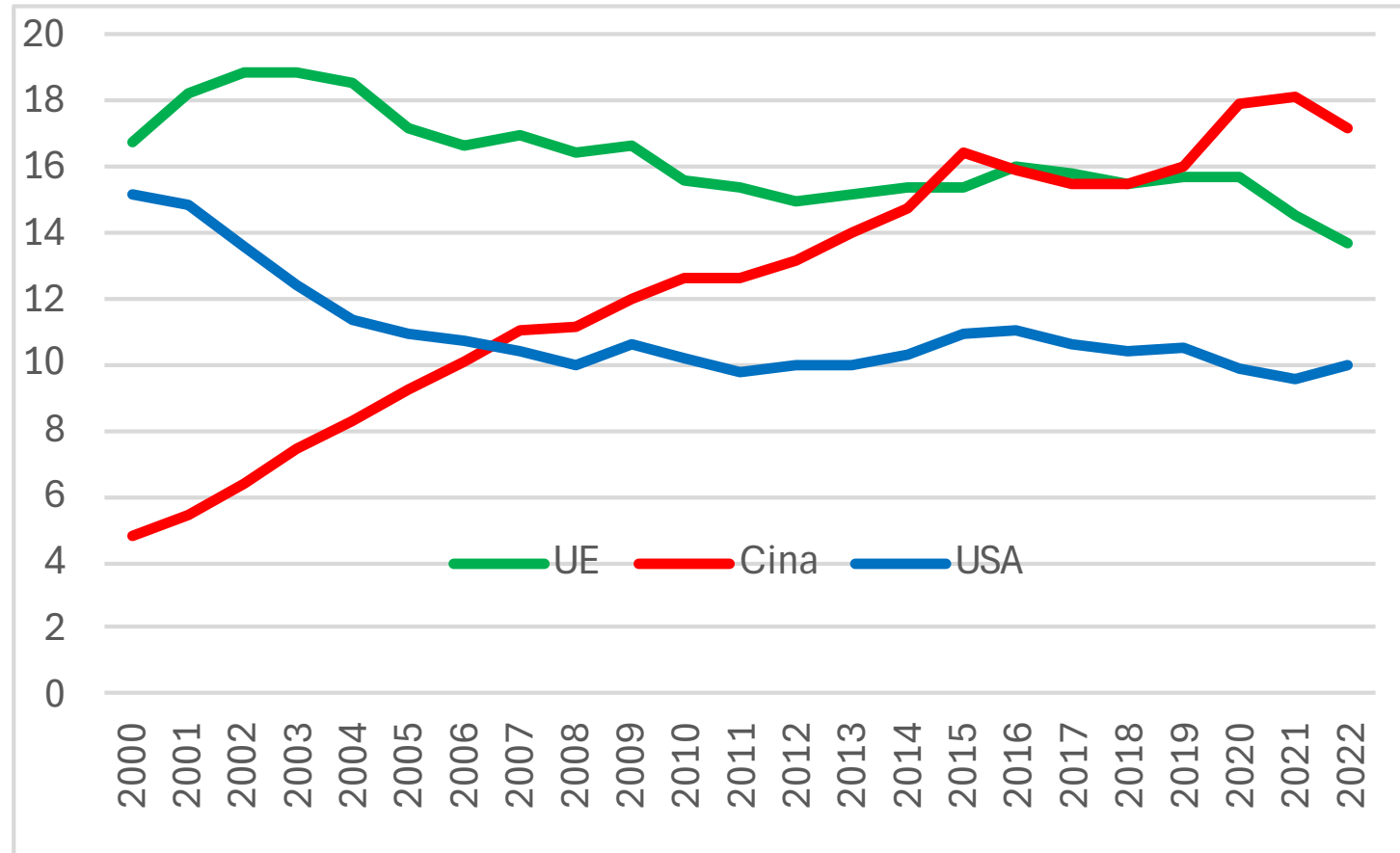


- UE in linea con gli USA fino alla crisi europea dei debiti sovrani (2011-2012) con la Cina lontana.
- Causa forte frenata UE, negli ultimi anni la Cina ha raggiunto l'UE.
- 2007-2023 tasso medio di crescita PIL: 1,5% UE, 4,1% USA, 10,2% Cina.
- Quote di PIL mondiale: UE -5,7p.p (14,5% dal 20,1%), conquistati dalla Cina (18,7% dal 7,2%).

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati e stime IMF-WEO.

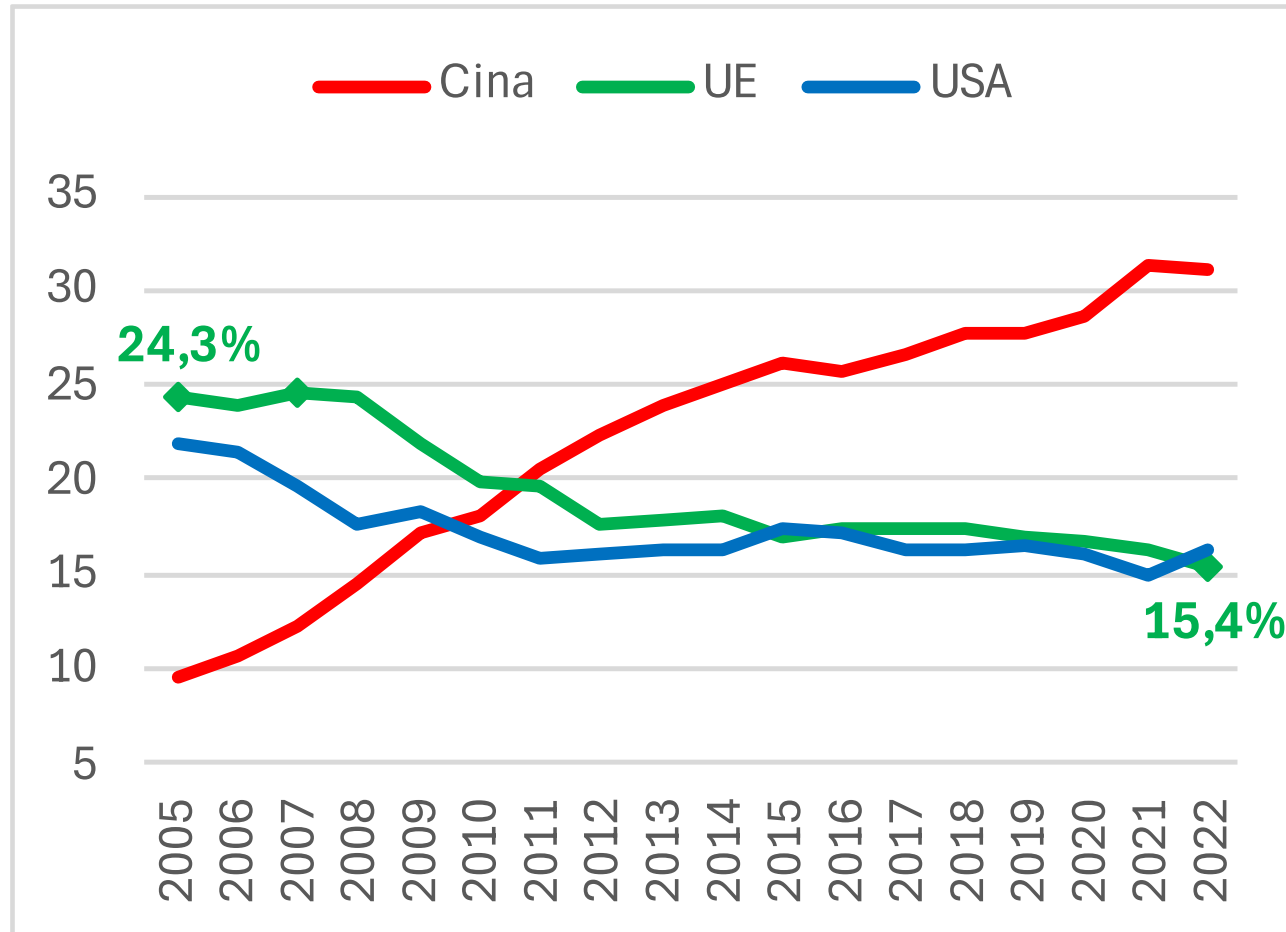
UE superata dalla Cina come primo esportatore mondiale

(Export di merci escluso intra-UE, quote % mondiali)



UE superata da Cina e USA nel manifatturiero

(VA manifatturiero, quote % mondiali)



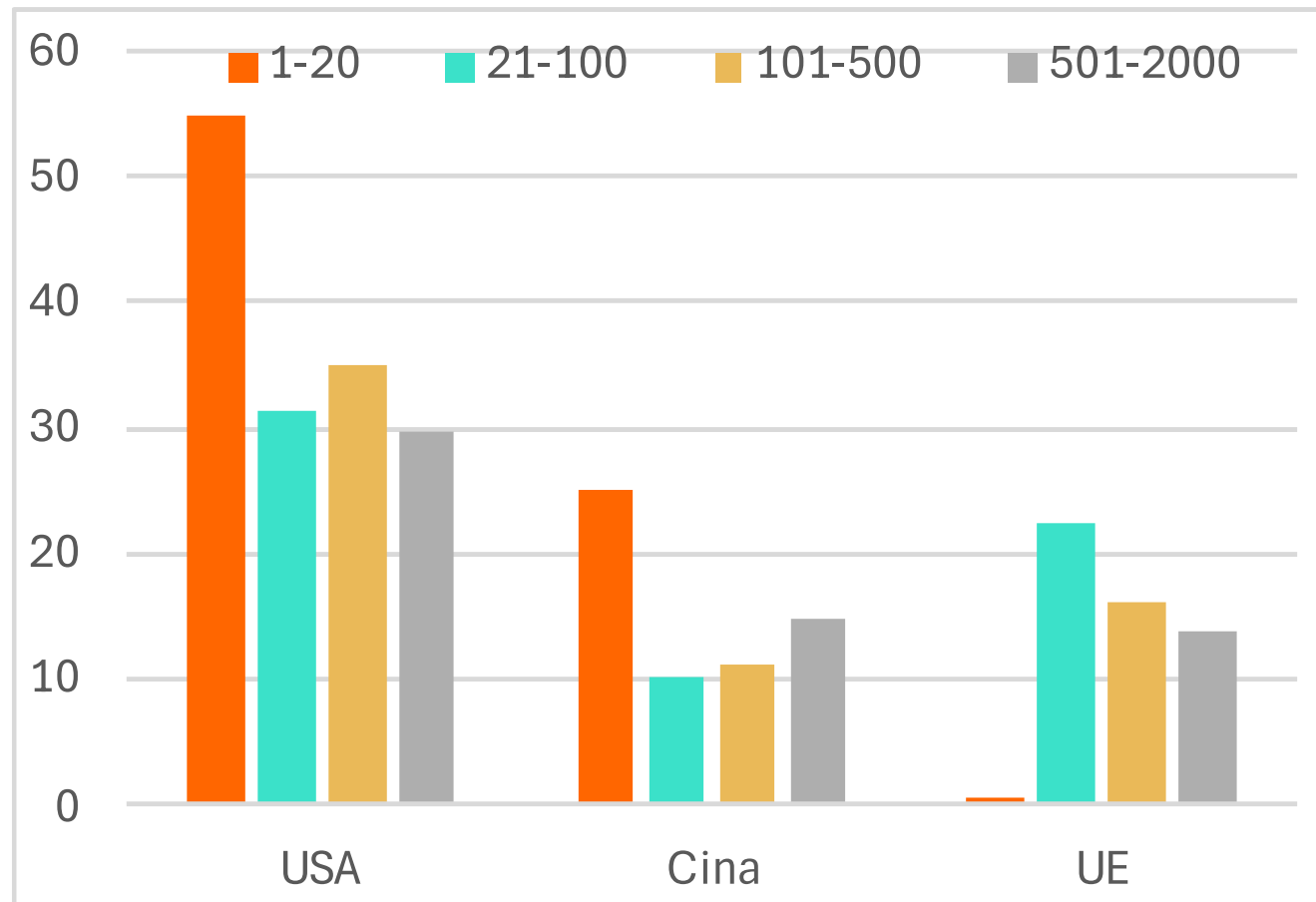
- UE perde 10 punti dal 2007.
- Accelera la caduta dal 2020.
- La Cina vale quasi un terzo del manifatturiero mondiale.

Tra le 20 maggiori società mondiali 11 in USA, solo 25° la prima UE

(Maggiori società per azioni mondiali*, 2024)

1 JPMorgan Chase	USA
2 Berkshire Hathaway	USA
3 Saudi Arabian Oil Company	Arabia Saudita
4 ICBC	Cina
5 Bank of America	USA
6 Amazon	USA
7 China Construction Bank	Cina
8 Microsoft	USA
9 Agricultural Bank of China	Cina
10 Alphabet	USA
11 Toyota Motor	Giappone
12 Apple	USA
13 Bank of China	Cina
14 ExxonMobil	USA
15 HSBC Holdings	UK
16 Wells Fargo	USA
17 Shell	UK
18 PetroChina	Cina
19 UnitedHealth Group	USA
20 Walmart	USA
21 Samsung Electronics	Corea del Sud
22 Chevron	USA
23 Goldman Sachs Group	USA
24 Meta Platforms	USA
25 TotalEnergies	Francia

(Quote % per area, prime 2mila società in gruppi decrescenti)

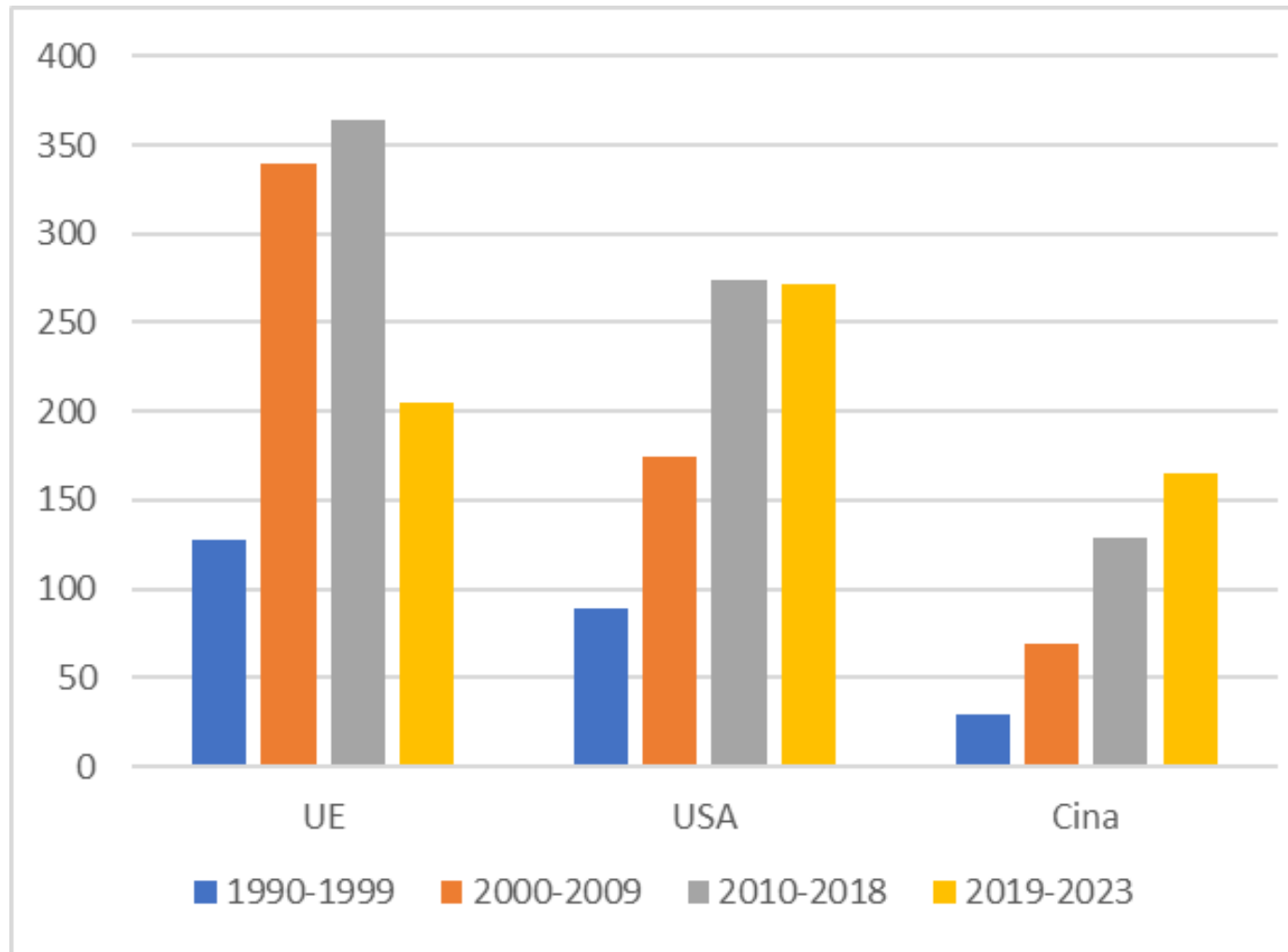


* In base a 4 variabili: fatturato, profitti, attività finanziarie e valore di mercato.
 Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Forbes.



Crollati gli investimenti diretti esteri in UE

(Flussi di IDE in entrata, medie annue, miliardi di dollari)

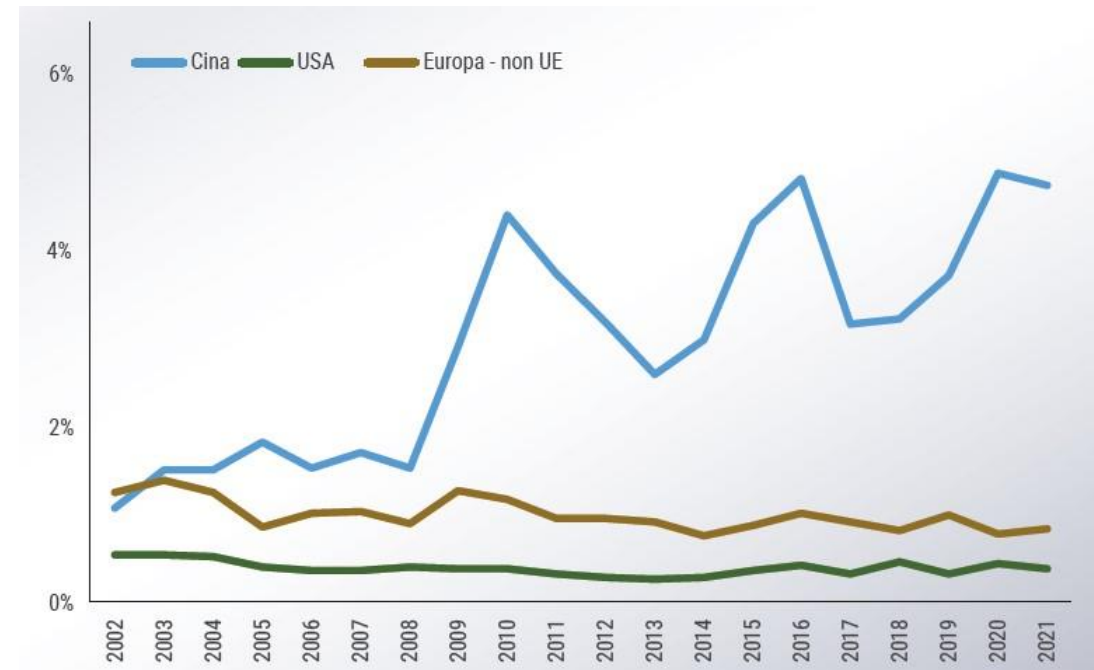
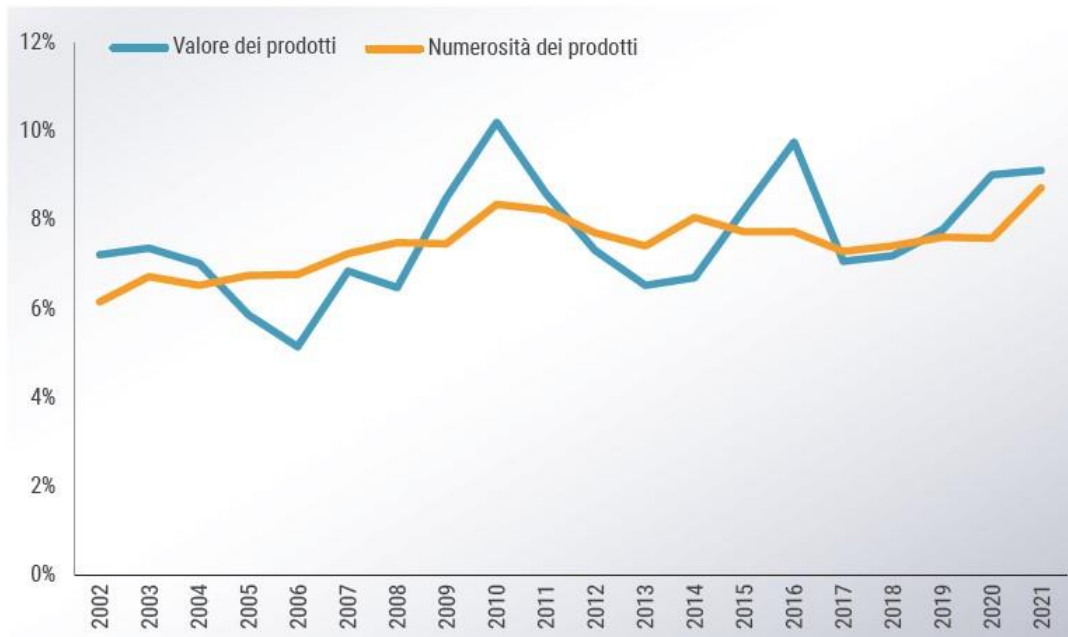


- Paesi UE principale destinazione degli IDE fino al 2018. Negli ultimi anni sostituiti dagli USA e avvicinati dalla Cina.
- **2010-2018:**
365 miliardi di dollari annui in UE, 274 in USA (circa 25% in meno), 128 in Cina (65% in meno).
- **2019-2023:**
205 miliardi di dollari annui in UE, 271 in USA, 165 in Cina (in frenata nel 2023).

UE più dipendente dalla Cina

- L'import critico UE è relativamente stabile nell'ultimo ventennio (7-8% in valore sul totale import extra-UE, 380 prodotti, soprattutto ICT, 60% in valore, agro-alimentare e tessile).
- La Cina è origine della maggior parte delle vulnerabilità europee (il 55% dell'import critico).
- L'import critico USA proviene principalmente dalla Cina (40% e da Messico e Canada).
- Le vulnerabilità cinesi provengono da Oceania, Asia emergente, America Centromeridionale.

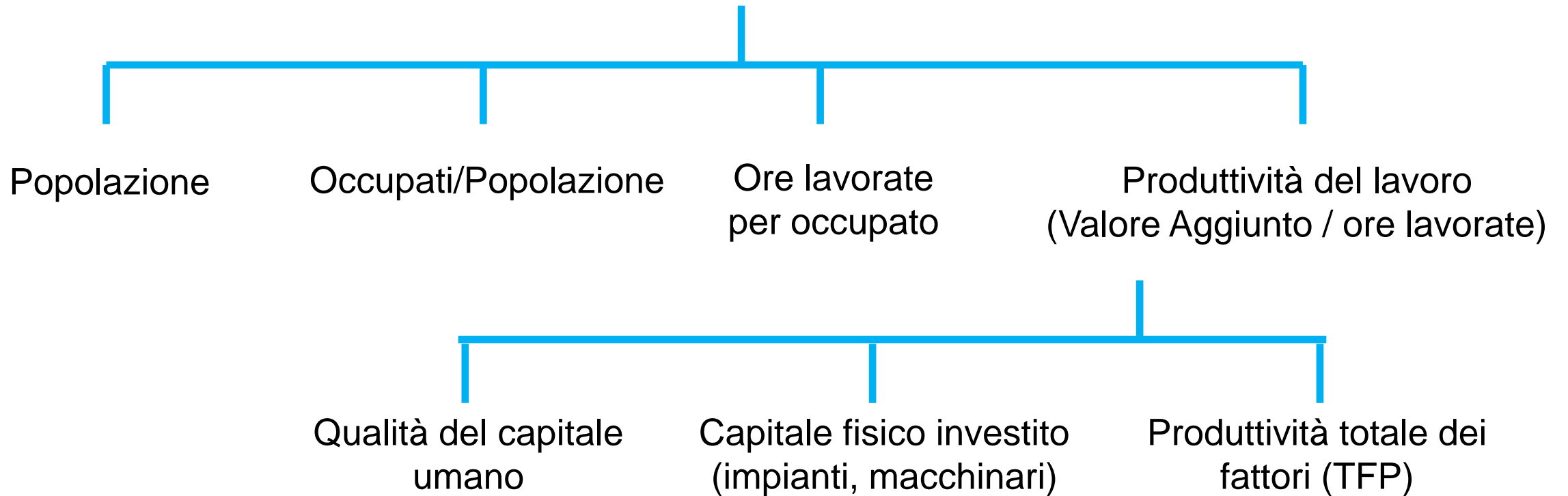
(Import critico in valore e numerosità dei prodotti, in % del totale importato)



Cause: scomposizione della crescita

(A due livelli)

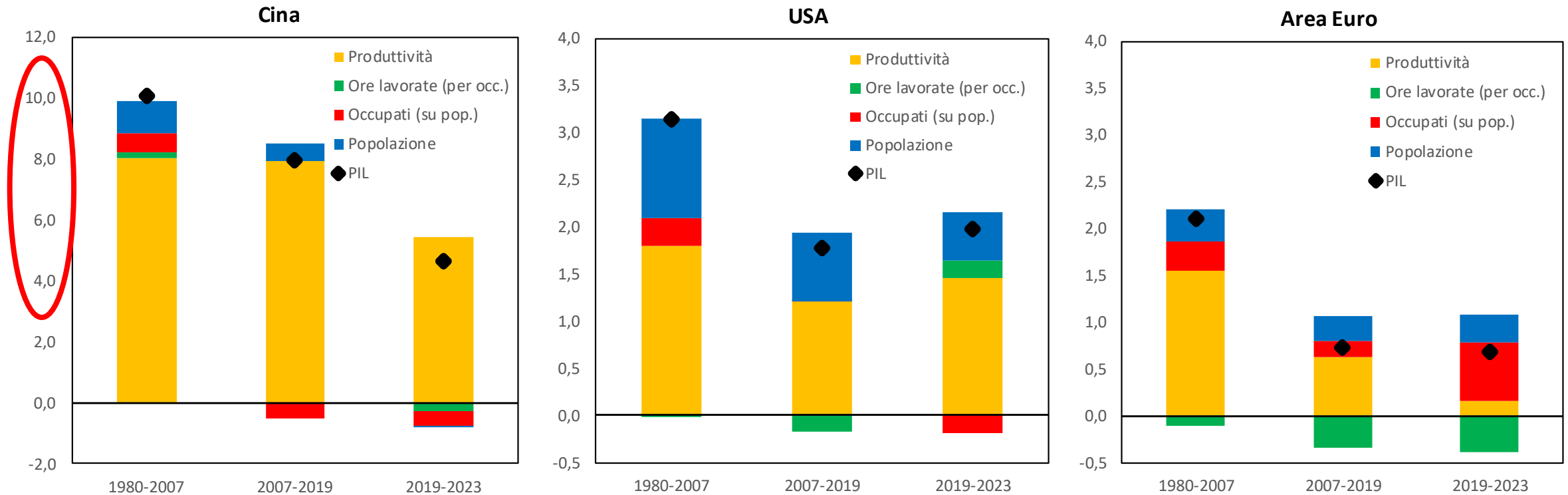
Crescita del PIL



1° livello. Allarme produttività del lavoro nell'Eurozona

- Eurozona: produttività del lavoro quasi ferma; PIL sostenuto dall'occupazione negli ultimi anni.
- PIL USA: sostenuto da una robusta crescita della produttività e dalla demografia.
- Cina: produttività in rallentamento; negativo il contributo di occupazione e ore lavorate.

(PIL a prezzi costanti, scomposizione per fattori*, variazione % media annua)



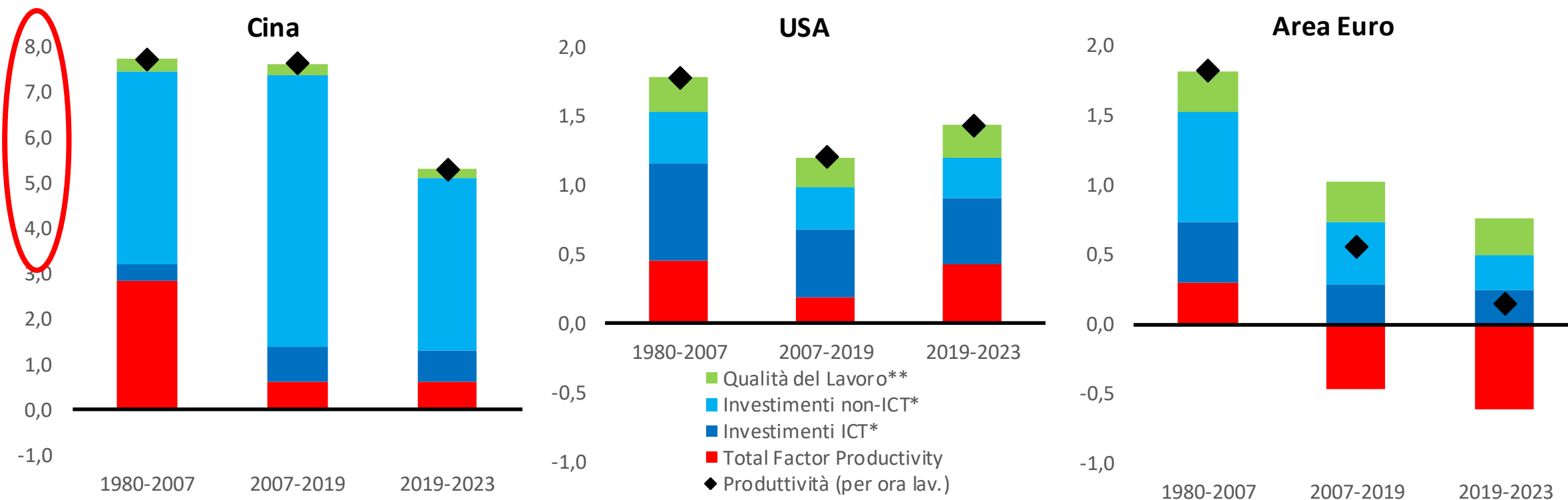
* PIL scomposto in quattro fattori: popolazione, occupati (su popolazione), ore lavorate (per occupato) e produttività (per ora lavorata).

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Conference Board.

2° livello. Pochi investimenti ICT in Europa

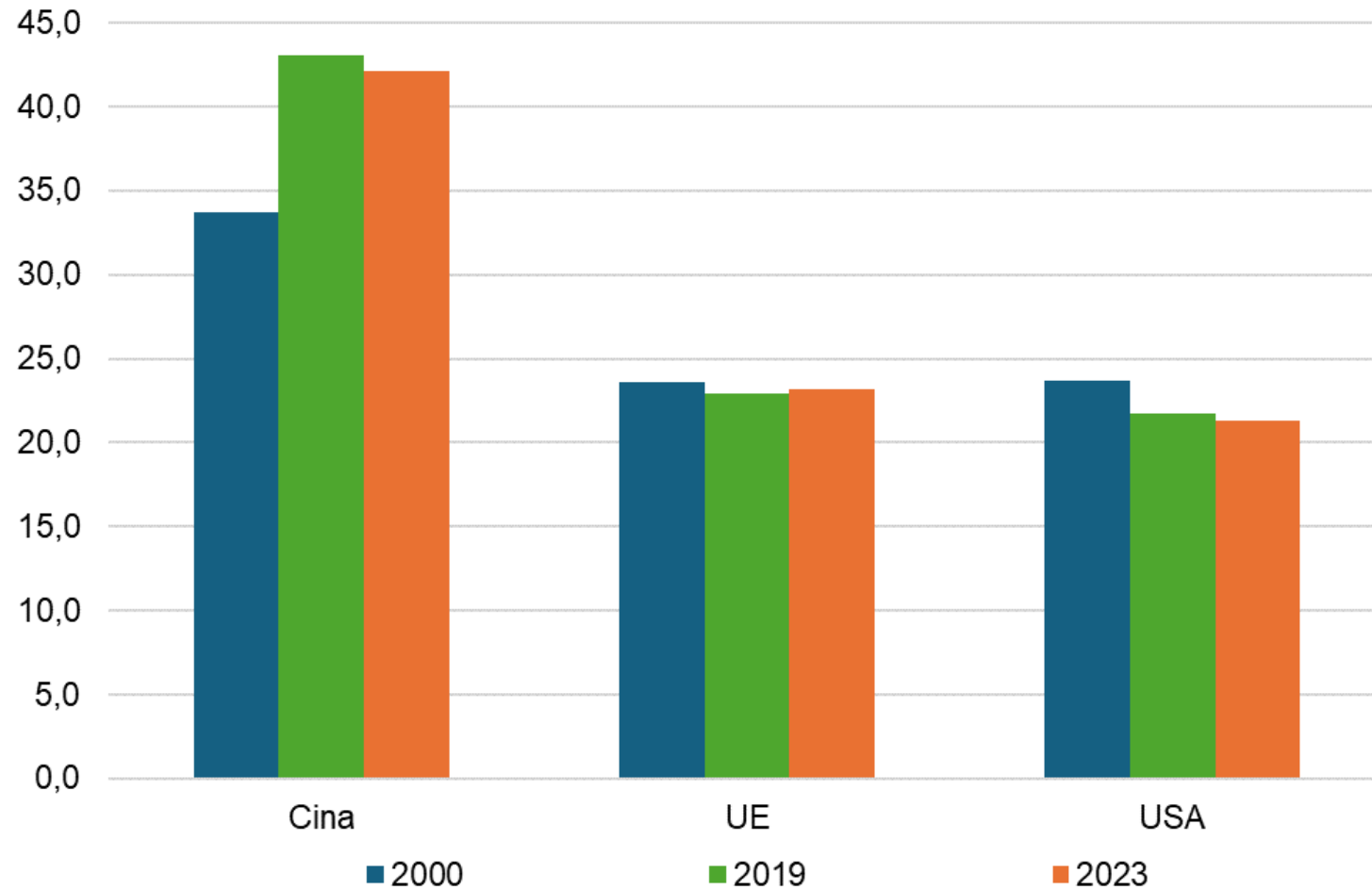
- Eurozona: calo della produttività totale dei fattori (TFP: allocazione inefficiente, ridotto progresso tecnologico) e minori investimenti in ICT rispetto agli USA.
- Cina: rallentamento della produttività dovuto a minore accumulazione di capitale (non-ICT), da ritmi insostenibili.

(Produttività per ora lavorata, scomposizione per fattori, variazione % media annua)



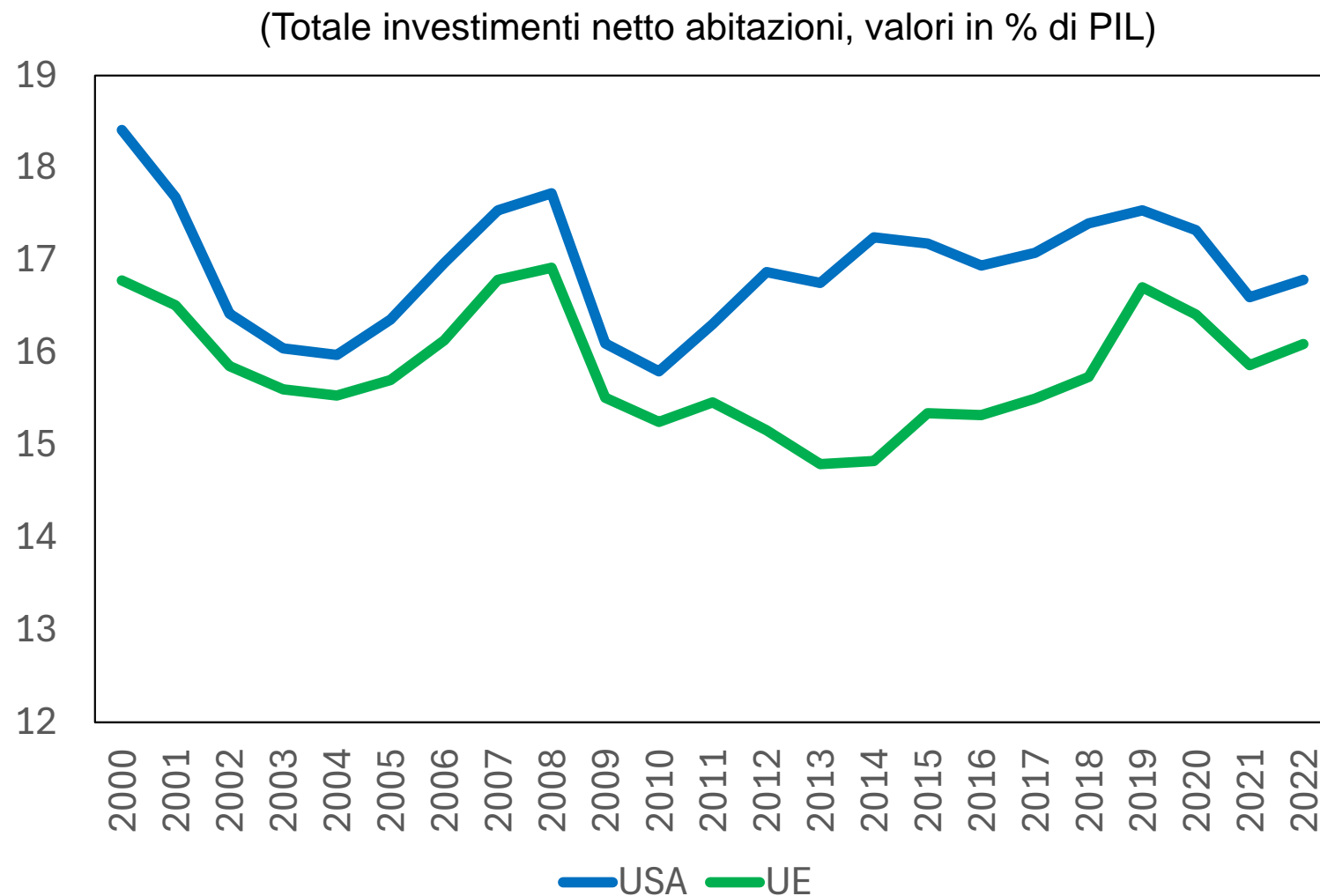
Investimenti: Cina *outlier*, UE vicino agli USA

(Investimenti, valori in % PIL)



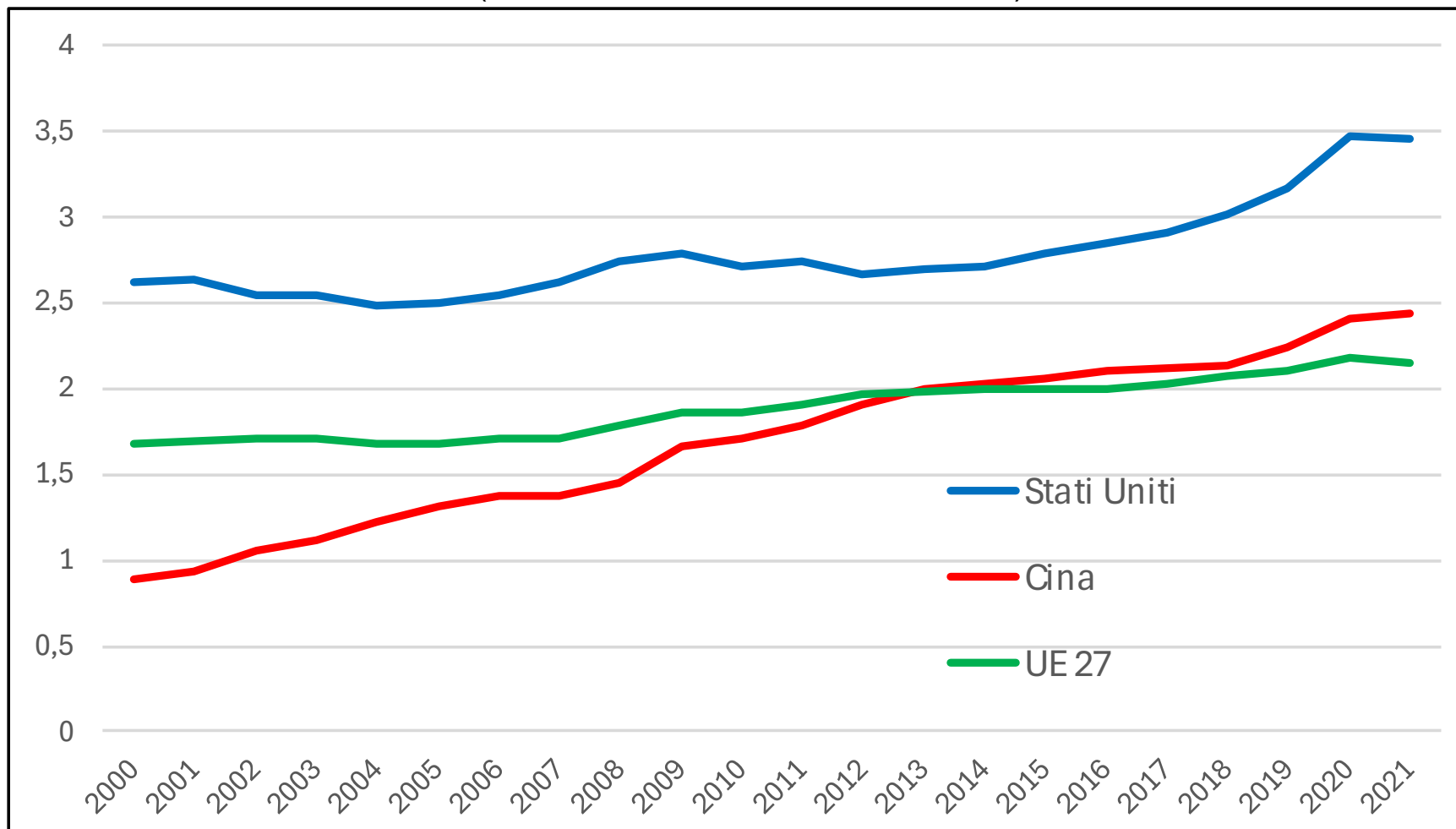
In ordine decrescente sui dati 2023.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati IMF-WEO.

Investimenti «produttivi»: UE sistematicamente dietro agli USA



Investimenti in R&S: ampio il ritardo UE

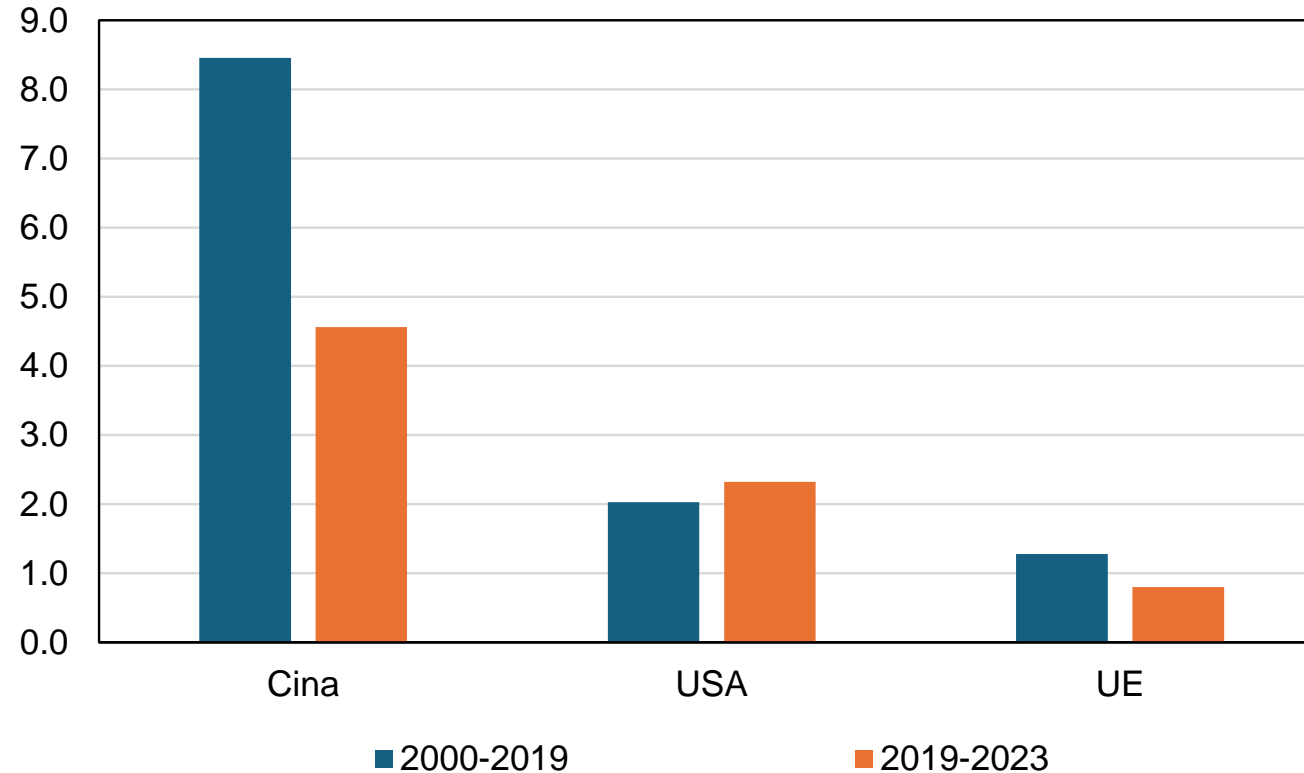
(Investimenti in R&S, in % del PIL)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati OCSE.

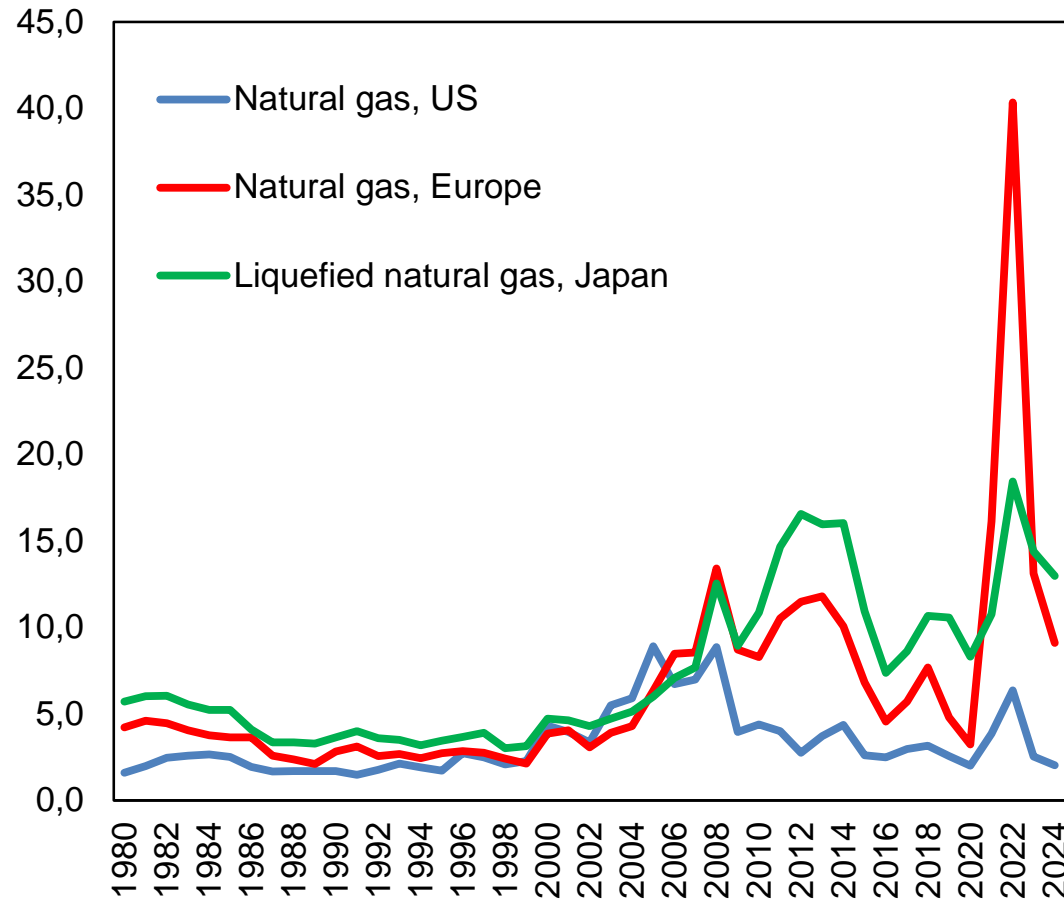
Consumi: in Europa dinamica più bassa rispetto a Cina e USA

(Consumi privati e pubblici, variazioni % medie annue, dati a prezzi costanti)



Prezzi dell'energia troppo elevati in Europa

(\$/mmbtu, dati annuali)

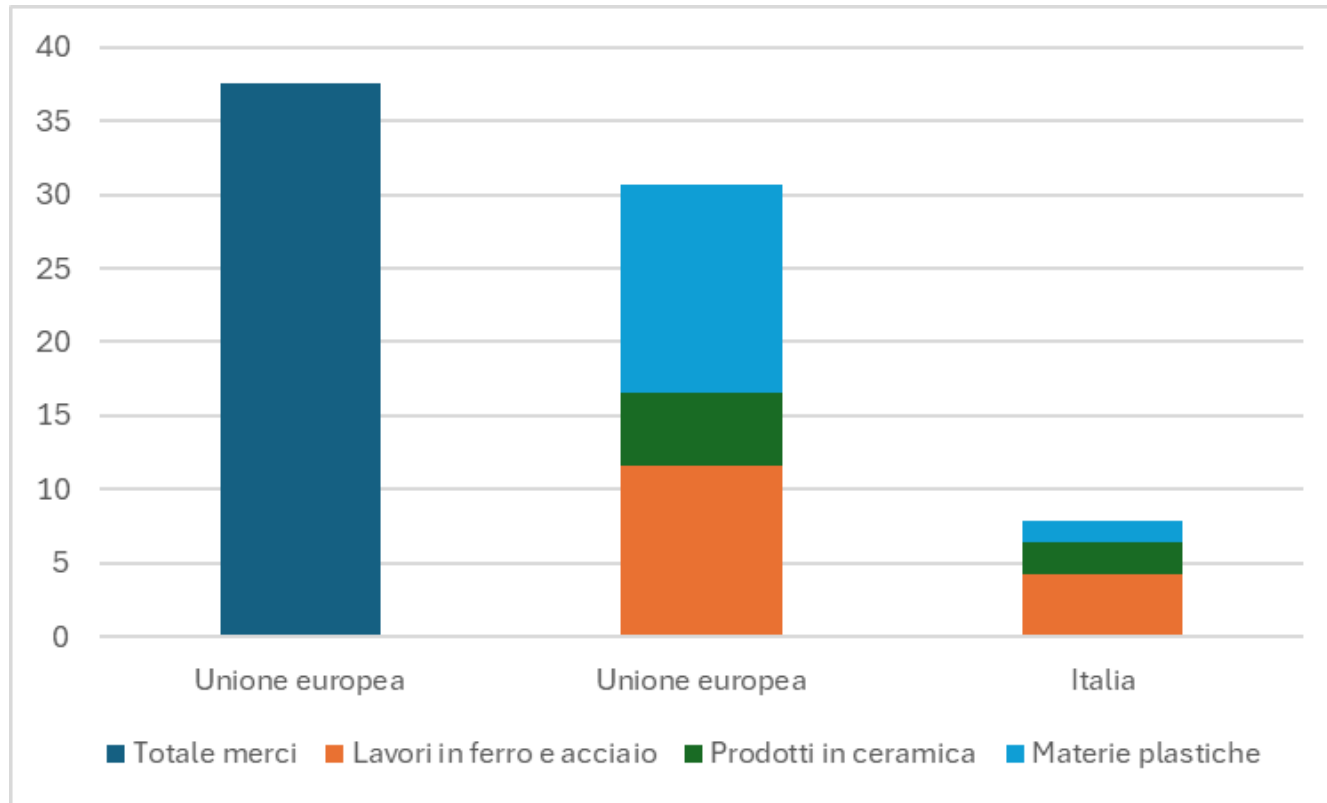


Svantaggio competitivo permanente.

2024 = primi 5 mesi.
Fonte: elaborazioni CSC su dati World Bank.

Scelte autolesioniste, il Green Deal: sono energivori 3 settori cruciali

Tre settori energivori generano più di 4/5 del surplus UE
(Surplus commerciale extra-UE, miliardi di euro, 2023)



- Lavori in ferro e acciaio, prodotti in ceramica, materie plastiche e lavori di tali materie generano l'82% del surplus commerciale UE con il resto del mondo (30,7 miliardi di euro su 37,6 totali).
- Il surplus italiano in questi settori è pari a 7,9 miliardi, equivalenti al 21% del surplus totale UE.
- Il loro futuro è minacciato dal Green Deal che impone una decarbonizzazione troppo accelerata e l'abbandono del gas come materia prima per le produzioni industriali.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.



Quali politiche per l'Europa?

- Urge accrescere la **produttività**. Servono massicci investimenti in Capitale umano, Ricerca, Impianti e Macchinari.
- Serve tenere alta la domanda interna delle famiglie.
- Urge affrontare **la questione demografica** e, più in generale, accrescere la disponibilità di lavoratori.
- Migliorare la **legislazione**: tra il 2019 e il 2024, negli USA sono state emanate circa 3.500 leggi e approvate circa 2.000 risoluzioni a livello federale; nell'UE circa 13.000 atti legislativi. Su 13 normative dell'UE analizzate da Business Europe sono presenti duplicazioni in 169 requisiti, tra cui differenze (29%) e incongruenze evidenti (11%).
- Rinviare scelte autolesioniste (**green deal**).
- Risolvere **la questione energetica**.
- Potenziare una **politica estera economica** dell'UE.



Grazie!

